

IL VOLTO BRUTALE DELLA GUERRA

di Victor Davis Hanson, Garzanti 2005, pp.333, € 25,00

Dopo gli attacchi dell'11 settembre, sono stati in molti a dire che il mondo sarebbe cambiato per sempre, anche se nessuno sapeva esattamente come. Victor Davis Hanson, uno tra gli storici militari più apprezzati e discussi di questi anni, ha provato a immaginare come sta cambiando la guerra dopo il crollo delle Due Torri. Per capirlo, ha ricostruito tre battaglie del passato che hanno drammaticamente influenzato il modo in cui combattiamo e pensiamo ancora oggi. A Okinawa, nel 1945, la disperata e feroce resistenza di un nemico pronto a tutto comportò perdite altissime e spinse gli americani a sganciare le atomiche su Hiroshima e Nagasaki – una decisione che ha cambiato per sempre il corso della storia.

La sconfitta dei confederati a Shiloh, nel 1862, costò la vita al più geniale stratega sudista, il generale Albert Sidney Johnston. Per molti segna il punto di svolta della Guerra civile americana: questa sconfitta ha fatto sorgere un mito, secondo il quale solo un tragico accidente del destino permise la vittoria dell'Unione.

Il terzo caso esemplare analizzato da Hanson è una dimenticata ma fondamentale battaglia della guerra del Peloponneso. A Delio, nel 424 avanti Cristo, a poche miglia dalla loro città, gli ateniesi vennero

rovinosamente sconfitti: questo esito ispirò sia una tragedia di Euripide sia la svolta della filosofia di Socrate (uno dei pochi sopravvissuti alla carneficina), e soprattutto pose le basi per le tattiche della fanteria occidentale.

Utilizzando il passato per farci capire quello che accade oggi, *Il volto brutale della guerra*

esplora la natura dei conflitti armati nel mondo odierno in cui è praticamente impossibile vedere due eserciti che si scontrano in campo aperto e dove sono sempre più civili inermi a pagare il prezzo più alto della follia dei potenti.